

IL MARE
IL LAVORO

Il provvedimento necessario per il ripopolamento ittico I pescatori: ma è mutata la presenza di alcune specie



I PESCHERECCI

La flotta campana risulta composta da 1642 battelli. I pescherecci a strascico sono 78: 20 a Napoli, 16 a Torre del Greco, 18 a Castellammare, 24 a Salerno.

Pesca ferma per 14 giorni addio ai prodotti del Golfo

Stop da Pozzuoli a Castellammare. Operatori polemici: soluzione tampone

DOMENICO AMBROSINO

PROCIDA. Niente frittura di paranza, né pannocchie, merluzzi e altri tipi di pesce fresco pescato nel Golfo: per quattordici giorni scatta l'interruzione obbligatoria della pesca e le paranze resteranno ferme in banchina anche nei compartimenti marittimi della provincia che comprende quelli di Napoli, Torre del Greco, Castellammare di Stabia e Salerno. Il fermo-pesca, pur raccogliendo un consenso unanime di base, suscita anche quest'anno una serie di polemiche sul modo di applicazione.

no è diverso dall'Adriatico, le aree marine da interdire, con le specie ittiche che li abitano, hanno caratteristiche specifiche. Per cui non basta renderlo obbligatorio. Per essere efficace, il fermo deve essere inquadrato in un mosaico di misure molto articolate che proteggano il mare, consentendo una pesca sostenibile, intesa non come attività predatoria, bensì come "coltivazione". Carmine Parancandola, pescatore da generazioni, conferma: «Il mare è cambiato. Quest'estate sono quasi scomparse le alici, mentre, nella zona di levante, ad inizio settembre si stanno pescando merluzzetti una volta introvabili».

zo di pesca e consentire la riproduzione delle specie ittiche da Imperia, in Liguria, alla costa pugliese di Brindisi.

L'interruzione temporanea della pesca è accompagnata da misure sociali nei confronti dei pescatori imbarcati sui pescherecci che avranno diritto all'erogazione diretta del minimo contrattuale, oltre ai relativi oneri previdenziali e assistenziali: misure che non bastano a evitare malumori e polemiche tra gli operatori che chiedono politiche a più lungo termine per la salvaguardia della risorsa-mare.

LA PRODUZIONE

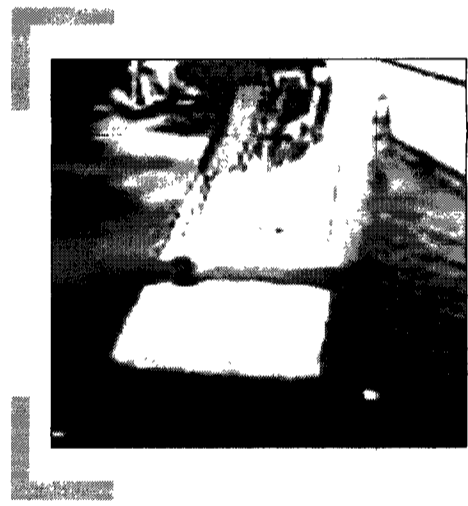
Nella provincia di Napoli si pescano in media 10 tonnellate al giorno di prodotto, in prevalenza pesce azzurro

Nel periodo di inattività ai lavoratori saranno garantiti il minimo contrattuale e i contributi

Gli stessi armatori e pescatori sono scettici: considerano il provvedimento solo «una ciambella di salvataggio, in grado di non far affondare il comparto della pesca che, a parer loro, avrebbe bisogno di misure molto più articolate per uscire dalla crisi in cui c'entra pure l'impoverimento complessivo del mare».

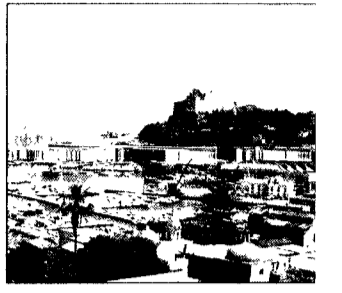
Nicola Pellecchia, segretario dell'associazione Adiri Pesca di Procida, aderente alla Federpesca, avanza una serie di riserve: «Resto abbastanza perplessa - dice - sulla bontà del provvedimento, così come viene burocraticamente emanato ogni anno. Il fermo biologico della pesca dovrebbe avere alle spalle un monitoraggio scientifico della salute del mare molto preciso e severo. Perché - continua Pellecchia - il Tirre-

Il provvedimento, che nel mese di agosto ha già interessato le marinerie dell'alto Adriatico, è stato emesso dal ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per ridurre lo sfor-



BACOLI

Cantieri di Baia
l'azienda resta e rilancia:
più tecnologia



L'area dei cantieri navali di Baia

Il progetto di riconvertire l'area dei cantieri navali di Baia in polo turistico va avanti: la giunta municipale di Bacoli ha infatti confermato il piano di delocalizzazione. Ma dai Cantieri di Baia Spa arriva una precisazione: «La notizia di un imminente trasferimento dello stabilimento dei Cantieri di Baia a Castelvolturno è del tutto infondata e per nulla rispondente a verità». L'opposizione netta dell'azienda giunge attraverso gli avvocati Vittorio e Benedetta Porzio: «La nostra cliente, azienda leader nel settore della nautica da diporto, è presente sul territorio di Baia sin dal 1972, ed è storicamente parte integrante del tessuto vitale della cittadina. Ebbene, cantieri di Baia lungi dall'aver mai avuto in animo di trasferire la propria sede, ha, invece, da sempre fortemente creduto nella potenzialità della struttura, tanto da svilupparla costantemente negli anni, e ciò sia dal punto di vista occupazionale che da quello dell'ammmodernamento degli impianti». E aggiungono i legali della società: «Nel corso degli ultimi due anni Cantieri di Baia, assistita da un contratto di programma Regione, ha investito nel proprio stabilimento 4 milioni di euro. Inoltre, l'azienda intende fermamente, anche per l'anno 2008, continuare a impiegare le proprie risorse economiche per un ulteriore ammodernamento degli impianti, e tanto al fine di produrre a Baia imbarcazioni tecnologicamente ancor più avanzate».

Guasto ai freni, camion in mare

CAPRI. Ennesimo incidente in mare sui moli di Marina Grande. Questa volta, però, a cadere in acqua non è stato uno dei tanti turisti che transitano sul porto commerciale ma un'autobotte dalla capacità di 5000 litri che trasporta sull'isola gasolio per conto dell'Eni e destinato a rifornire i distributori isolani. E proprio

in prossimità del distributore di benzina sulla testata di molo, all'interno della darsena del porto turistico di Capri, il conducente aveva lasciato parcheggiato l'automezzo in attesa di rientrare a Napoli con il primo traghetto, dopo aver scaricato il carburante. All'improvviso il camion ha iniziato a scivolare

prima di compiere un tuffo di circa tre metri. Fortunatamente i serbatoi erano vuoti: ciò ha consentito che l'autobotte non colasse a picco, facilitando il recupero da parte degli ormeggiatori che con i loro gommoni e la gru di servizio hanno recuperato il mezzo.

a.m.b.

IL VERTICE

FRANCO MANCUSI

RISCHIO VESUVIO, non cambiano i piani della Protezione civile. Tanto clamore per nulla, ancora una volta: le attuali condizioni del vulcano non giustificano i segnali di allarme lanciati dalla rivista scientifica National Geographic, che nell'ultimo numero dell'edizione italiana ha evocato i fantasmi della violenta eruzione di quattromila anni fa, devastante anche per le città di Napoli e di Avellino.

«Non esiste alcun motivo per accostare le previsioni di un risveglio del Vesuvio al ricordo di quella catastrofe, molto più distruttiva della stessa eruzione di Ercolano e Pompei, avvenuta nel 79 dopo Cristo», ha ribadito il vulcanologo Franco Barberi, nel corso della conferenza stampa convocata ieri mattina dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Luigi Nocera, per fare il punto sui temi della sorveglianza geofisica nell'area vulcanica napoletana.

«Siano lontani dalle condizioni di una possibile emergenza, il che non ci autorizza ad abbassare minimamente la guardia - ha detto Barberi - Il Vesuvio è il vulcano meglio controllato del mondo. Gli studi condotti sugli ultimi cinquemila anni di attività geofisica ci fanno pensare che una sola probabilità su cento oggi esiste per prevedere un risveglio di tipo esplosivo, sul modello dell'eruzione di Avellino. Maggiori percentuali, 72 per cento, sarebbero per la ripresa di eventi minori, di caratteristiche stromboliane, mentre in termini del 27 per cento si possono ipotizzare eventi sub-pliniani, esplosivi ma meno violenti, simili all'eruzione del 1631, presa come modello per costruire lo scenario virtuale del piano di sicurezza predisposto dalla Protezione

Vesuvio, gli esperti «Nessun allarme»

La conferma: Napoli fuori dalla Zona rossa



Una immagine notturna del Vesuvio visto dal Salernitano



L'assessore regionale alla Protezione civile: sempre pronti a gestire le emergenze

civile in difesa dei seicentomila abitanti della zona rossa più vicina al cratere vesuviano».

L'assessore regionale Nocera ha ricordato le tappe realizzate dalla Protezione civile per allestire una rete di sicurezza efficiente nell'area del rischio. «Un complesso dispositivo che consentirà di mettere tempestivamente in atto qualsiasi intervento di prevenzione, nel caso di un'improvvisa emergenza». Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio vesuviano, ha confermato le condizioni di assoluta tranquillità al momento registrate nel territorio vesuviano. Il piano di sicurezza sarà

aggiornato entro la fine dell'anno. Nessun cambiamento, però, è previsto per la perimetrazione delle fasce territoriali più esposte ai pericoli di un'eruzione. «Massima attenzione sarà garantita ai problemi dei collegamenti stradali e ai disagi della città di Napoli - ha concluso Barberi - Ma non esiste alcun motivo di preoccupazione per includere il capoluogo nella zona rossa a più alto rischio vulcanico».

IL SOPRALLUOGO

ANNA MARIA BONIELLO

«Capri Isola Ecologica», è la proposta lanciata dal ministro dell'Ambiente Pecoraro Scario che ha mantenuto la promessa fatta nei giorni di Ferragosto. Infatti, puntuale, nella prima settimana di settembre ha inviato un team di esperti della segreteria tecnica ministeriale coordinata da Carmine Spitaleri. Tecnici e funzionari ministeriali hanno effettuato sopralluoghi nelle strutture portuali, lungo le strade a rischio caos e hanno visionato esternamente anche la centrale elettrica della Sippic: tutti i punti segnalati dagli amministratori comunali come elementi di disturbo all'equilibrio ambientale. Dopo il tour di monitoraggio, i componenti del pool hanno tenuto un incontro con il sindaco Ciro Lembo, i capigruppo consiliari e i rappresentanti delle associazioni e categoria per discutere delle proble-

Ambiente a Capri ecco gli ispettori

Il ministero: sarà un'isola ecologica

matiche sollevate dal consiglio comunale che invocava l'intervento del ministro dell'Ambiente per verificare i livelli d'inquinamento sia acustico che atmosferico.

Il capo della delegazione di esperti Spitaleri ha tenuto a precisare che «non si tratta di un'ispezione ministeriale, l'Arpac è l'ente competente solo che la delibera del Consiglio ha fatto emergere che esiste un problema ambientale nell'isola. Capri rappresenta un patrimonio da tutelare, vogliamo quindi stilare un programma che par-

ta da una verifica complessiva relativa ai problemi indicati dalla delibera». Il piccolo drappello di tecnici ha discusso, poi, con gli amministratori del Comune sulla possibilità di trasformare Capri in un modello d'isola ecologica.

E intanto dalla Sippic, in merito alle emissioni della centrale elettrica, fanno sapere che «i valori riscontrati all'esito di un minuzioso e capillare controllo da parte dell'Arpac rientrano, com'era largamente prevedibile, nei limiti della norma».

| SATAM | | Autolinea Giornaliera | | ARPA | | |
|---------------------------|--|----------------------------|-----------------------------|-------------------------|-------------------|--|
| tel 0871 344969 | | SALERNO • NAPOLI • PESCARA | | tel 0871 42431 | | |
| PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO | Corse FERIAI | Corse FESTIVE | Fermate | Corse FERIAI | Corse FESTIVE | |
| | 8:50 13:30 | 14:00 | SALERNO - P.zza Concordia | 12:05 | 19:50 | |
| | 7:00 10:00 14:40 17:30 | 8:00 15:00 17:30 | NAPOLI - P.zza Garibaldi FS | 10:55 14:50 18:50 21:20 | 12:20 18:50 21:20 | |
| | 9:20 12:20 16:55 19:50 | 10:20 17:20 19:50 | Castel di Stango | 8:55 12:50 16:50 19:20 | 10:20 16:50 19:20 | |
| | 9:40 12:40 17:15 20:10 | 10:40 17:40 20:10 | Roccaraso | 8:25 12:20 16:20 18:50 | 9:50 16:20 18:50 | |
| | 10:05 13:05 17:40 20:35 | 11:05 18:05 20:35 | Sulmona | 7:45 11:40 15:40 18:10 | 9:10 15:40 18:10 | |
| | 11:05 14:05 18:30 21:35 | 12:05 19:05 21:35 | Cheft Scalo | 7:05 10:50 14:50 17:20 | 8:20 14:50 17:20 | |
| | 11:25 14:25 18:50 21:55 | 12:25 19:25 21:55 | PESCARA - Terminal bus FS | 6:45 10:30 14:30 17:00 | 8:00 14:30 17:00 | |
| | con coincidenze per PINETO - ROSETO - GIULIANOVA - SAN BENEDETTO DEL TRONTO - ANCONA | | | | | |
| | PRENOTA ED ACQUISTA IL BIGLIETTO ANCHE ONLINE SU www.gruppopalpanormatica.it - www.arpaonline.it | | | | | |